

Durugnan e i due buchi

Sono io Louis Kwamé, re dei francesi, che sto per parlare qui, questa sera. (1).

Ascolta, è a proposito della questione di durugnan di cui abbiamo parlato.

Si racconta che una volta c'era un bambino. Questi un giorno disse:

- Eh! Amici miei! Oggi voglio andare alla ricerca del senso delle cose del mondo, per chiarire questo problema.

Il bambino dunque partì. Viaggiò molto a lungo, molto, molto a lungo. Cammin facendo incontrò un uomo. Quest'uomo era andato a caccia e ritornava con della selvaggina. Aveva ucciso tre bufali.

Uno era ammucchiato qui su una spalla, l'altro sull'altra spalla, un terzo poggiato sulla testa.

Il bambino disse:

- Eh! Ma io non ho mai visto una cosa simile!

L'uomo gli rispose:

- Continua la tua strada.

Il bambino lasciò il signore e continuò il suo cammino. Camminò, camminò. Sul suo cammino incontrò una vecchia. Era là in un campo e stava facendo dei tumuli di terra. Una volta terminato di fare i tumuli, prese un bastone e lo piantò su ogni tumulo.

Il bambino chiese:

- Il bastone che pianti in cima al tumulo, serve per produrre un giorno l'igname che si mangia?»

La donna rispose:

- Quanto a te, non interessarti di queste cose. Passa e va. Non sai che sei in viaggio per cercare il senso delle cose del mondo?

Il bambino continuò il suo cammino. Camminò a lungo. Ad un certo punto incontrò un uomo. Anche questo ritornava dalla caccia. Portava molta selvaggina. L'uomo si fermò. Il bambino gli chiese:

- Papà, quando papà e mamma mi hanno messo al mondo ho detto loro che volevo andare alla scoperta del senso delle cose del mondo.

L'uomo rispose:

- Bene. Mia sorella è andata in campagna. Al suo ritorno, arrivata qui, ti spiegherà i poteri che ha. Una volta che avrà parlato, comprenderai.

Il bambino si fermò dunque là. Attese molto a lungo. Arrivò la donna. Aveva della selvaggina. La depose per terra. Si preparò il cibo e si mangiò.

Dissero al bambino:

- Non abbiamo casa per alloggiarti. Sarà la donna che ti ospiterà.

Allora la donna ospitò il bambino. La donna prese una delle sue gambe e la poggiò sul corpo del bambino. Poi disse:

- Uno dei fianchi del bambino è rotto.

Dissero allora:

- Bisogna curarlo, bisogna curarlo.

Ella rispose:

- Bene! Voi sapete che questo bambino è venuto per conoscere il senso delle cose del mondo. E bene, c'è un buco laggiù, un buco scavato dai nostri antenati. Che vada laggiù e guardi dentro.

Il bambino partì. Andò a guardare nel buco. Guardò a lungo, molto a lungo. Non vide il fondo del buco. Guardò di nuovo, ma non vide il fondo.

Allora la donna lo chiamò:

- Amico mio!

Il bambino arrivò e disse:

- Padri miei e madri mie (2), ho guardato a lungo nel buco, ma non ho visto il fondo. Come può essere che non posso vedere il fondo?

- Se vuoi vedere il fondo volta i tuoi occhi e la tua schiena nello stesso tempo e guarda la tua bocca nello stesso tempo, allora ti spiegheremo tutto quello che vuoi conoscere sul senso delle cose del mondo.

Mio caro! il bambino voltò la sua testa, ma la sua testa non voleva rivoltarsi.

Voltò ancora la sua testa, la sua testa non si rivoltava punto. Provò a lungo, molto a lungo, ma non riuscì per niente.

Gli dissero:

- Fermati!

La donna si avvicinò e gli disse:

- Guarda! Faccio apposta per te che non puoi voltare la testa.

In effetti l'uomo nero del villaggio che desidera guardare in fondo al buco, deve prima sapere che c'è un buco, qui al fondo di sé stesso, in fondo alla sua schiena.

La donna aveva parlato. Il bambino rispose:

- Ah! Ora me ne vado. Ritorno a casa mia per raccontare quello che ho visto ai miei padri (3).

Allora il bambino partì e portò loro la notizia. Quanto a essi, compresero il nocciolo della questione.

Se tu senti dire che non si può conoscere il senso delle cose del mondo, è perché lo stesso buco che ognuno di noi porta dietro se stesso, si trova anche nella terra.

Narratore: Luis Kwamé
Villaggio: Koun Abronso
Etnia: Agni-Bona
Gruppo: Samo
Religione: Cristiana
Data: 1974

1) Louis Kwamé è uno dei più grandi artisti-contadini della regione. Ama molto scherzare e spesso, giocando sul suo nome, si presenta come «Re dei Francesi». Alcuni giorni prima gli avevo chiesto spiegazioni sul termine durugnan. Qui spiega il senso della parola con una storia.

2) In bona i fratelli di un padre d'ego sono chiamati padre da questi. Mentre i fratelli della madre d'ego sono chiamati ofa: zio. Il termine zio è riservato unicamente ai fratelli della madre. Le sorelle della madre e del padre sono titoli di rispetto senza alcun legame di parentela. E' il caso del racconto.

3) Qui il termine "padri" significa "la mia famiglia"